



COMUNE DI PALERMO

I° CIRCOSCRIZIONE

VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 06-12-2012

L'anno duemiladodici il giorno sei del mese di Dicembre ore 10.00 Palermo, presso la Sala Consiliare della Sede Civica di Via dei Biscottari n. 29/33, si è riunito il Consiglio della Prima Circoscrizione giusto avviso del Presidente prot. n. 832959 del 22.11.2012.

Presiede il Consiglio il sig. **Ottavio Zacco**, vicePresidente del Consiglio della Prima Circoscrizione.

Assiste in qualità di Segretario la sig.ra **Macchiano Laura**, Esp. Amm. della Prima Circoscrizione.

Il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri sono presenti:

Ficano, Imperiale, Molinaro, Nicolao, Randazzo, Sorci, Tramuto, Virga e Zacco, presenti 9.

Assenti: **Miceli, Apprendi, Castiglia, Marceca, Pensabene, Salamone e Valenti** (7)

Constatata la presenza del numero legale, il **PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta e pone in votazione il Collegio degli scrutatori nella persona dei consiglieri: **Ficano, Imperiale e Sorci**.

La proposta di nomina dei suddetti scrutatori è approvata all'unanimità di voti palesi.

Il vicepresidente **Zacco**, ricorda che nell'OdG c'è in programmata una discussione-incotro, sulla "Proposta di sperimentazione di democrazia partecipata", con la presenza della d.ssa Rossana Dongarrà, che illustrerà al Consiglio la proposta sul tema della riqualificazione della circoscrizione.

La d.ssa Rossana **Dongarrà** parla di rappresentanza di un cittadino per ogni categoria di lavoro o attività svolta nel quartiere, che proponga soluzioni, per vivere e creare momenti di vera democrazia in quanto sono veramente pochi perché interloquire e coinvolgere la cittadinanza è d'interesse pubblico.

Alle ore 10,05 entra il cons. **Marceca**, presenti 10.

Si deve capire come bisogna fare a rappresentare tutte le categorie lavoro per la riqualificazione e lo sviluppo dell'area urbana della prima circoscrizione e seguire una sperimentazione attraverso una progettualità progressiva basata sulle proposte dei cittadini da condividere con l'Amministrazione pubblica.

Il cons. **Virga** chiede quale funzione deve avere il Consiglio di circoscrizione, e se non sarebbe il caso di fare partecipare qualcuno delle istituzioni.

Il cons. **Nicolao** chiede di cosa si occupava la dottoressa.

Il cons. **Sorci**: ricorda che la città è piena di disfunzioni istituzionali quindi è di marginale interesse la proposta della dottoressa.

La d.ssa Rossana **Dongarrà**: spiega che questo esperimento in città non è stato ancora attuato. Lo strumento che suggerisce di utilizzare dovrebbe essere strutturato secondo la metodologia dell'Action Planning, e propone lo sviluppo attraverso una serie di riunioni con un rappresentante dei mandamenti con progettazione partecipata di piccoli segmenti che servano a definire i bisogni dei cittadini con possibili soluzioni da valutare successivamente, attraverso l'ausilio di due facilitatori.

Alle ore 10,10 entra il cons. **Salamone**, presenti 11.

La d.ssa Rossana **Dongarrà** spiega che mettere in atto un simile progetto coinvolgendo i cittadini servirà come esempio da seguire anche per le altre circoscrizioni.

Alle ore 10,15 entra il cons. **Valenti**, presenti 12.



Il cons. **Salamone**: bello il progetto ma questa nuova Amministrazione sulla proposta della circoscrizione agisce poco. La nascita dei comitati spontanei molto spesso scavalca il lavoro del Consiglio. Sembra una politica "fai da te". Noi rappresentiamo i partiti politici ma ci occupiamo insieme del tessuto sociale del quartiere.

Il cons. **Imperiale**: complimenti per il progetto e sono d'accordo sulla sua attuazione perché ugualmente mi occupo dei problemi della gente del quartiere cercando di risolverli.

Il cons. **Nicolao**: questo progetto lo ritiene utile e obiettivamente attuabile.

Il cons. **Sorci**: perché andare a ricercare un metodo ulteriore quando non si attuano quelli che si hanno a disposizione.

La dssa Rossana **Dongarrà**: io ritengo che i cittadini hanno dei bisogni da risolvere e delle idee da proporre per contribuire alla riqualificazione del quartiere.

Il cons. **Randazzo**: ci vogliono i confronti, ma ci vuole pure risolvere i problemi quotidiani dei concittadini che si rivolgono.

La dssa Rossana **Dongarrà**: il Consiglio di circoscrizione attua a decide su un progetto.

Alle ore 10,10 entra il cons. **Pensabene**, presenti 13.

Il cons. **Salamone**: chiarisco che a parte il fatto che non abbiamo alcun documento, vorremmo dare plauso alla sua persona. La nuova Amministrazione non ha apportato ancora alcun cambiamento, ma siccome è da poco che si è inserita, aspetteremo ancora un po' nella speranza che nel frattempo l'anello istituzionale superiore a noi sia funzionante. Noi recuperiamo le lamentele dei cittadini e l'Amministrazione Comunale spesso ci scavalca. Bisogna trovare una soluzione per un rapido intervento. Noi consiglieri siamo stati classificati contenitori vuoti. Ma tengo a puntualizzare che ci adoperiamo tutti affinché il lavoro che svolgiamo sia utile alla comunità.

Il vicepresidente **Zacco**: noi espletiamo giornalmente questo lavoro sociale per i mandamenti ed intervenire quando ci è possibile.

La dssa Rossana **Dongarrà**: nessuno vuole sostituirsi agli eletti, si rimarrà sempre rappresentanti. Io da molto tempo abito in questa Circoscrizione e credo che questo dovrebbe essere il Palazzo dei cittadini, perciò faremo una serie di incontri con loro per attuare questo progetto.

Il cons. **Nicolao**: vorrei ringraziare la dottoressa per quello che io ritengo una buona proposta e sostengo che bisogna migliorare gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Il cons. **Marceca**: il progetto è interessante ma sicuramente si troverà qualche difficoltà nel cercare di coinvolgere tutte le categorie senza trascurarne nessuna, dal più piccolo al più grande, perché sono tutte destinatarie del progetto, rappresentano il quartiere e chiede quali e quanti saranno i facilitatori. E ricorda, inoltre, che i Consiglieri aspettano ancora l'attribuzione delle deleghe, per espletare al meglio le proprie funzioni.

Alle ore 10,35 entra il cons. **Apprendi**, presenti 14.

La dssa Rossana **Dongarrà**: i facilitatori saranno due elementi: uno con profilo giuridico e l'altro con profilo psicologico. Ringrazia e si congeda. Ore 10.40.

Il vicepresidente **Zacco**: dobbiamo fare una riunione con i capigruppo, si sospende per qualche minuto.

Alla ripresa alle 10,45, all'appello del Segretario sono presenti i consiglieri:

Apprendi, Castiglia, Ficano, Imperiale, Marceca, Molinaro, Nicolao, Pensabene, Randazzo, Salamone Sorci, Tramuto, Valenti, Virga e Zacco, presenti 15.

Assenti: **Miceli**.

Scrutatori confermati.

Chiede di parlare il cons. **Castiglia**: propone per la colazione del 21/12/2012 un piccolo buffet per i bambini dei vari asili e conferma che parteciperà la banda dei Carabinieri e ci saranno altri ospiti, la festiciola si svolgerà presso i locali della Circoscrizione.

Il cons. **Molinaro**: propone di destinare un gettone di presenza per questi asili.

Il cons. **Imperiale**: propone di donare 100,00 € ciascuno.



Il cons. **Nicolao**: richiede al vice presidente **Zacco** di organizzare e convocare la Commissione Sport con il funzionario dr Barbasso. E ritiene che la festa del 21 è lodevole.

Il cons. **Apprendi**: ritiene questa festa una ostentazione ai bisogni primari della gente in questo momento di crisi.

Si propone di discutere ed approvare il punto all'OdG: n.17, ma Nicolao che ne è il propositore dice che prima di discutere ed approvare questa mozione è meglio fare una riunione dei capigruppo.

Alle ore 11.15 il vice presidente **Zacco** dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

Laura Macchiano

IL PRESIDENTE

Ottavio Zacco

PUNTO n. 33 dell'OdG, prot. n. 832959 del 22.11.2012

Incontro con Rossana Dongarrà per “Proposta di sperimentazione di democrazia partecipata” (aperto al Pubblico);

Proposta di sperimentazione di democrazia partecipata

Partendo dal presupposto che la realizzazione del bene pubblico passa necessariamente attraverso la definizione condivisa dei bisogni del cittadino, l'obiettivo della proposta sperimentazione è quello di provare che il raggiungimento progressivo di un rapporto di condivisione tra Amministrazione e Cittadini sia possibile ed anzi necessaria.

Soprattutto in materia di urbanistica i cittadini costituiscono i reali committenti proprio perché diretti fruitori e non può, dunque, prescindere dalla loro effettiva partecipazione attraverso la quale, peraltro, è possibile attingere a conoscenze e diverse e interessanti capacità progettuali.

Il tema proposto è "Riqualificazione e sviluppo dell'area urbana della Prima Circostrizione".

La sperimentazione dovrebbe essere attuata per ambiti territoriali più ristretti, individuati nei quattro mandamenti. Trattandosi della prima esperienza di una sperimentazione di questo tipo, suggerisco di riunire gli esponenti delle comunità di ogni mandamento in successione e non contemporaneamente e, una volta completate le riunioni, di procedere ad una riunione generale dove verranno esaminati i risultati del lavoro di ogni mandamento ed estrapolate le proposte di tipo generale che verranno sottoposte a votazione complessiva. Quindi sarà formulato un documento contenente al suo interno le proposte generali e le proposte specifiche per i singoli mandamenti.

La scelta dei partecipanti andrebbe operata secondo il seguente schema:

~ Almeno 2 facilitatori

~ da 10 a 16 partecipanti per ogni mandamento, complessivamente suddivisi in numero pari tra uomini e donne, così individuati:

Uno per ogni associazione che opera nel mandamento

Un commerciante di alimenti

Un commerciante di altri generi

4 residente

Un professionista con studio professionale nel mandamento

Un artigiano

Un gestore di ristorazione

Un gestore di bar o pub

Un gestore di b/b

Un gestore di albergo

Di questi:

Almeno 2 partecipanti con età inferiore ai 40 anni

Almeno 2 partecipanti con età superiore ai 60 anni

Lo strumento che suggerisco di utilizzare dovrebbe essere strutturato secondo la metodologia dell'Action Planning.

L'Action Planning è un metodo di progettazione partecipata di origine anglosassone, che serve a individuare i bisogni, definire i problemi in un determinato contesto territoriale, attraverso il contributo della comunità locale, e arrivare a formulare le linee di intervento insieme a coloro che conoscono i disagi perché li affrontano quotidianamente.

Il processo si articola in diverse fasi, si parte generalmente da domande di ampio respiro e la caratteristica essenziale è che tutte le opinioni e idee in merito, vengono espresse da ciascun partecipante utilizzando personalmente dei post it da attaccare su degli ampi cartelloni. Alcune regole generali vengono esplicitate all'inizio degli incontri, ma si tratta di principi molto chiari e semplici (vedi scheda allegata). Si ricostruisce l'immagine che gli abitanti hanno del proprio contesto (in questo caso il mandamento), evidenziando gli attuali aspetti positivi e negativi. Poi si invitano i partecipanti ad esprimere delle opinioni e proposte sui cambiamenti che dovrebbero interessare il quartiere, sugli effetti, anche qui: sia favorevoli che svantaggiosi.

Il passaggio finale, che potrebbe definirsi come l'obiettivo conclusivo, è quello di individuare alcuni principi, o linee guida che possano permettere di assicurare il raggiungimento degli effetti positivi e per prevenire quelli negativi. Di solito sono necessarie almeno 3 o 4 sessioni di lavoro, articolate nel corso di uno o due mesi, per cominciare a definire un possibile piano d'azione. L'Action Planning rappresenta una valida alternativa alla discussione di tipo assembleare, perché favorisce la partecipazione delle persone che sono meno inclini o meno preparate al dibattito pubblico, consentendo ad ogni partecipante di esprimere le proprie idee e i propri suggerimenti in maniera semplice, anonima, riflessiva e molto libera.

Scheda relativa alle regole di base dell'Action Planning da adattare alla progettazione.

PER I PARTECIPANTI

- Tutti possono contribuire.
- Tutti i punti di vista hanno lo stesso peso o valore.
- Tutto quello che è scritto resterà anonimo.
- Seguire le istruzioni dei coordinatori e facilitatori.
- Scrivere un'opinione per ogni post it.
- Scrivere con grandi lettere e poche parole.

PER LO STAFF DEI FACILITATORI

- Gestire le attività in modo che tutti possano contribuire.
- Coordinare il tempo e le attività.
- Predisporre e consegnare a tutti i partecipanti una trascrizione integrale di tutto ciò che avviene durante l'incontro.
- Non commentare i contenuti e le idee proposte.